

VEZZANO - SETTE -



ANNO VIII - N. 1 - APRILE 1994

EDIZIONE ABBONAMENTO
POSTALE GR. IV/70%

PERIODICO
QUADRIMESTRALE

**NOTIZIARIO DELLE SETTE COMUNITÀ DI
CIAGO - FRAVEGGIO - LON - MARGONE - RANZO - S. MASSENZA - VEZZANO**

In questo numero



La Coppa delle Frazioni, occasione d'incontro fra le comunità del vezzanese, all'aspetto agonistico sportivo fa prevalere quello dell'amicizia e dell'aggregazione.

(Foto Mario Faes)

- Pag. 2 - Delibere del Consiglio Comunale
- Pag. 3 - Approvazione del bilancio di previsione
- Pag. 5 - Valutazione situazione Socio-Economica
- Pag. 10 - Il tempo che fu
- Pag. 12 - Orologi Solari

Delibere del Consiglio Comunale

A cura di **Gianna Morandi e Daniela Usai**

ELENCO DELLE PRINCIPALI DELIBERAZIONI ADOTTATE DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLE SEDUTE DI DATA 30 NOVEMBRE E 21 DICEMBRE 1993, 16 FEBBRAIO E 3 MARZO 1994.

N. 60 di data 30.11.1993

"Recepimento dell'accordo sindacale 1.8.1990 e protocollo aggiuntivo 11.6.1992.

Modifiche al regolamento organico del personale dipendente".

Con il suddetto provvedimento è stata data esecuzione all'accordo sindacale di data 1.8.1990 valido per il triennio 1988-1990.

L'applicazione della nuova normativa ha determinata la riqualificazione di alcuni profili professionali dei dipendenti comunali; in particolare:

- il posto di assistente amministrativo liv. 6° è riqualificato a collaboratore amministrativo liv. 7°;

- il posto di operatore amministrativo liv. 4° è riqualificato ad operatore professionale liv. 5°;

- i 2 posti di operaio qualificato liv. 3° sono riqualificati a operaio polivalente liv. 4°.

Approvata con voti favorevoli unanimi.

N. 61 di data 30.11.1993

"Modificazione dell'art. 25 del Regolamento organico del personale".

L'art. modificato riguardava la composizione della commissione giudicatrice dei concorsi, fatta eccezione per il posto di Segretario comunale.

La commissione dovrà essere così composta: dal Segretario comunale, in qualità di presidente, in caso di incompatibilità o di impedimento la presidenza sarà assunta da un altro Segretario comunale o dirigente in servizio presso un altro ente individuato dalla Giunta comunale; è altresì composta da 4 esperti competenti nelle materie attinenti al concorso di cui uno designato dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello provinciale.

Approvata con voti favorevoli unanimi.

N. 69 di data 21.12.1993

"Approvazione regolamento comunale per la concessione di finanziamenti a persone ed enti pubblici e privati, con finalità socialmente utili, senza scopo

di lucro, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 13 dd. 31.7.1993".

Approvata con voti favorevoli unanimi.

N. 70 di data 21.12.1993

"Assunzione mutuo di lire 201.000.000 con la Cassa depositi e prestiti per il parziale finanziamento dei lavori di manutenzione straordinaria dei muri di sostegno di strade comunali".

Approvata con voti favorevoli unanimi.

N. 4 di data 16.2.1994

"Servizio antincendi: approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1994 del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco regolarmente istituito in questo Comune".

Con il suddetto provvedimento si è deliberato di disporre a carico del bilancio comunale dell'esercizio 1994 il contributo ordinario di lire 1.000.000 in favore dei Vigili del Fuoco e di approvare il bilancio presentato dal Corpo medesimo.

Approvata con voti favorevoli unanimi.

N. 7 di data 3.3.1994

"Approvazione Statuto comunale".

Con il suddetto provvedimento il Consiglio comunale ha approvato lo Statuto del comune ai sensi della L. R. n. 1/1993.

Tale atto normativo si compone di 50 articoli suddivisi nei seguenti titoli:

- Titolo I I principi
- Titolo II Gli organi elettivi
- Titolo III L'organizzazione
- Titolo IV I servizi pubblici
- Titolo V Forme collaborative e associative
- Titolo VI La partecipazione
- Titolo VII Principi dell'azione amministrativa
- Titolo VIII Gestione finanziaria

Approvata con voti favorevoli 11 - voti contrari 0 - astenuti 1.

Si ricorda che tutti i cittadini del Comune di Vezzano potranno contribuire con articoli al giornale, tramite "lettere agli amministratori". Tali articoli dovranno avere un contenuto di interesse collettivo, riportare la firma autografa dell'autore ed essere contenuti nello spazio di mezza facciata al giornalino. Le lettere da pubblicare sul prossimo numero e gli articoli delle associazioni dovranno pervenire entro il 20.07.1994 all'ufficio di Segreteria del Comune. È data facoltà agli amministratori chiamati in causa da gruppi consiliari o cittadini, di dare risposta nello stesso numero del Giornalino.

▪ Chi volesse spedire copia del Giornalino ad emigrati del nostro Comune può farne richiesta in Municipio.

▪ Orario di apertura al pubblico degli uffici comunali:

segreteria	dalle ore	08.30	alle ore	10.30
	dalle ore	16.30	alle ore	18.00
servizi vari	dalle ore	08.30	alle ore	10.30
ufficio tecnico	dalle ore	16.30	alle ore	18.00

Venerdì solo mattina.

Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1994

Il bilancio di previsione si compone di **ENTRATE** e **SPESE ORDINARIE** (entrate e spese la cui riscossione e assunzione è per la maggior parte certa e determina-

ta) e di **ENTRATE** e **SPESE STRAORDINARIE** (entrate e spese che variano di anno in anno a seconda degli investimenti che il Comune intende realizzare).

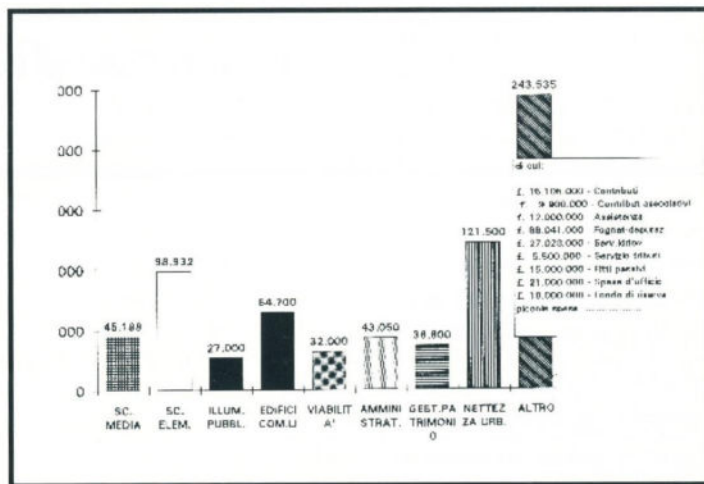
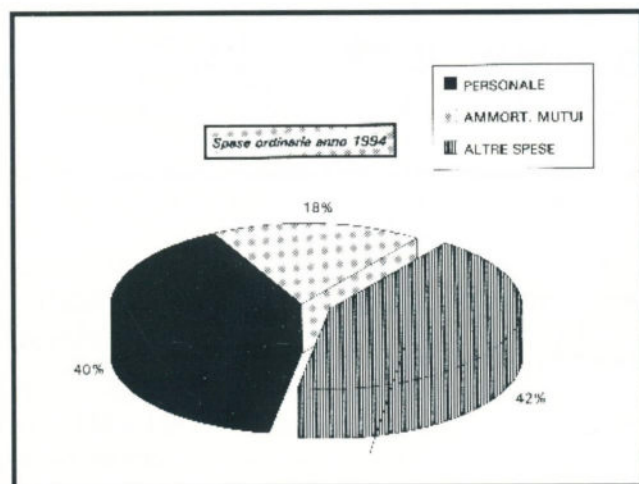
Le **ENTRATE** e le **SPESE ORDINARIE** sono sintetizzate nel seguente grafico:

BILANCIO DI PREVISIONE 1994

PARTE ORDINARIA:

ENTRATE: L. 1.680.466.000

SPESE: L. 1.680.466.000



SPESE STRAORDINARIE

Nell'ambito delle spese straordinarie le spese sotto elencate rappresentano la parte più cospicua: per l'anno **1994** la spesa prevista è di L. 2.365.166.000.=, ed è riferita ai seguenti investimenti:

- | | | |
|--|------------|----------------|
| 1) Contributo scuola materna di Vezzano per ristrutturazione | - Cap.3241 | - L. 278.000.= |
| 2) Lavori di fognature Ranzo Margone - 1° stralcio | - Cap.3510 | - L. 700.000.= |
| 3) Predisposizione piazzola raccolta rifiuti solidi urbani | - Cap.3545 | - L. 80.000.= |
| 4) Parco attrezzato in Lon | - Cap.3601 | - L. 120.000.= |
| 5) Lavori piano politica lavoro Progetto 12 | - Cap.3653 | - L. 53.210.= |
| 6) Lavori manutenzione murature di sostegno | - Cap.3686 | - L. 298.000.= |
| 7) Lavori di demolizione e ricostruzione muro Ciago | - Cap.3699 | - L. 65.000.= |
| 8) Potenziamento impianto illuminazione pubblica | - Cap.3706 | - L. 60.000.= |
| 9) Sistemazione cimitero Vezzano - 2° stralcio | - Cap.3460 | - L. 50.000.= |
| 10) Interventi minori nei vari settori | | - L. 660.956.= |

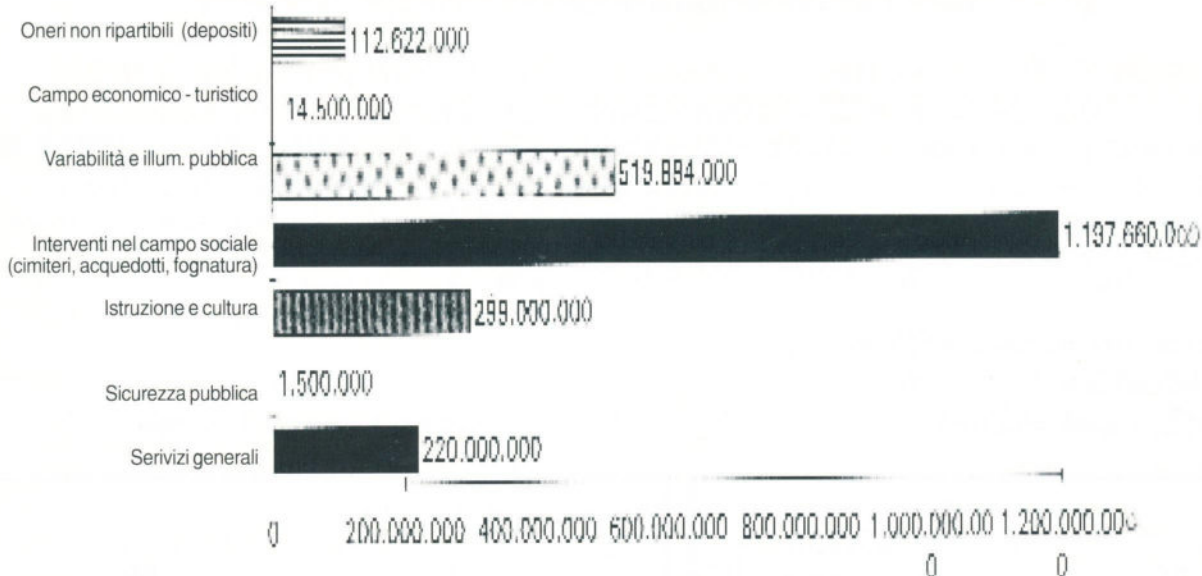
TOTALE L. 2.365.166.=

VEZZANO SETTE - Editore: Edigrafica (TN) - Redazione: Trento - Loc. Centochiavi, 33/1 - Tel. 0461/820.711 - Direttore Responsabile: Mario Facchini - Registro stampe Tribunale di Trento n. 533 del 4-4-1987 - Fotocomposizione: Edigrafica (TN) - Stampa: Litografia Saturnia.

Hanno collaborato a questo numero:

Gianni Bressan, Corrado Corradini, Diormina Grazioli, Rosetta Margoni, Gianna Morandi, Luciana Rigotti, Luca Sommadossi, Daniela Usai.

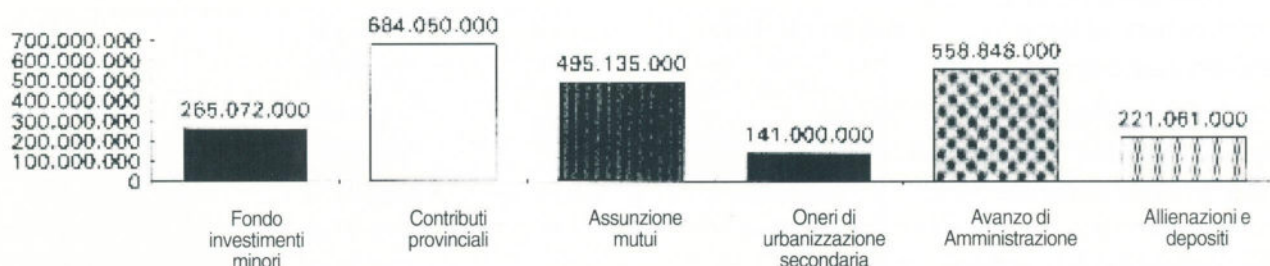
SPESE DI INVESTIMENTO BILANCIO 1994



La spesa di L. 2.365.166.000.= è così finanziata:

- fondo investimenti minori	L.	265.072.000.=
- contributi provinciali	L.	684.050.000.=
- assunzione mutui	L.	495.135.000.=
- oneri urbanizzazione secondaria	L.	141.000.000.=
- avanzo di amministrazione	L.	558.848.000.=
- depositi e alienazioni	L.	221.061.000.=
Totale finanziamenti - Titolo II	L.	2.365.166.000.=

FINANZIAMENTI PARTE STRAORDINARIA BILANCIO ANNO 1994



L'avanzo di amministrazione, accertato alla chiusura dell'esercizio 1993 in L. 875.882.035.= (scaturito per 2/3 dall'avanzo degli esercizi precedenti, per il rimanente dall'eliminazione di residui e dall'avanzo economico al 31-12-1993) è stato applicato al bilancio 1994 per:

- spese straordinarie TITOLO II (come sopra specificato)	L.	558.848.000.=
4 TOTALE	L.	558.848.000.=

VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TERRITORIALE DEL COMUNE E PROSPETTIVE DI EVOLUZIONE NEL PERIODO 1994/1996

La realtà territoriale e socio-economica del Comune di Vezzano risulta particolarmente atipica, per cui necessita fare alcune considerazioni, per inquadrare il contesto delle iniziative che questa Amministrazione intende attivare nel presente triennio.

Per quanto riguarda il territorio, la suddivisione del nostro Comune in ben 7 frazioni, di cui alcune disagiate per la notevole altitudine (fino a 950 m/slm) e la distanza dal capoluogo, comporta un pesante onere che impegna la larga parte delle finanze comunali in opere di primaria necessità.

Anche nel bilancio di previsione 1994, infatti, sono previsti lavori straordinari alla fognatura di Ranzo e Margone per 700.000.000 di lire e lavori di manutenzione straordinaria a murature di sostegno del territorio comunale per 298.000.000 di lire (opere eliminate dal bilancio 1993, in quanto non erano perfezionati i rispettivi finanziamenti); detti interventi sono inseriti nel piano provinciale di finanziamento delle opere pubbliche 1991/1993; per i citati lavori alle fognature di Ranzo e Margone, è previsto nei prossimi due anni l'inserimento dei rimanenti due stralci a completamento dell'opera, auspicando che la medesima venga inserita nei piani provinciali menzionati.

La realizzazione di altre opere di notevole importanza, come i lavori di completamento all'acquedotto di Ranzo e Margone, tronco Molveno - Ranzo, 3° stralcio Molveno - Nembia, la pavimentazione all'interno dei centri abitati - 3° stralcio - riferita alla frazione di Fraveggio, e la sistemazione della scuola di Ciago a Casa Sociale, slitterà, probabilmente a fine 1994 o inizio 1995, poiché, per le stesse, pur rientrando nel piano provinciale di finanziamento delle opere pubbliche della P.A.T. 1993/1995, non sappiamo se riuscirà, nel corso del presente esercizio, a perfezionare tutto il relativo finanziamento.

Con l'inizio del corrente anno è entrata in funzione l'Azienda Speciale - Consorzio Raccolta Rifiuti del

Comprensorio C5 di Lavis, alla quale questo Ente è consorziato, che introduce, gradualmente i servizi inerenti la raccolta dei rifiuti solidi urbani, dei rifiuti solidi speciali e la raccolta differenziata di taluni rifiuti: pile, farmaci e altri, ed infine la pulizia delle aree pubbliche e delle strade.

Inoltre, nella formazione del bilancio finanziario 1994, come già operato nel 1993, sempre per quanto riguarda le spese di investimento, si è tenuto conto di tutte quelle esigenze di minore entità, ma non per questo poco importanti, proprie di ogni frazione, che, nelle loro globalità - circa 650.000.000 di lire - rispondono, in parte, alle necessità dei censiti e ne migliorano i servizi pubblico-sociali.

Questi interventi potranno realizzarsi grazie alla consistenza del fondo investimenti minori della Provincia, di 265.072.000 di lire, ed a risorse proprie per l'utilizzo di lire 551.848.000 dell'avanzo di amministrazione che, alla chiusura dell'esercizio 1993, ammonta a lire 875.882.035.

Detto avanzo di amministrazione scaturisce, per i due terzi, da economie degli esercizi precedenti e per il rimanente da avanzo economico della gestione 1993, per i maggiori introiti sui trasferimenti provinciali ed economiche delle spese ordinarie.

Gli interventi di maggiore rilievo sono rivolti soprattutto:

- per le problematiche sociali, nell'ambito del Progetto 12 dell'Agenzia del Lavoro della P.A.T. è previsto per il 1994 l'inserimento di n. 3 persone per mesi 7;

- miglioramento dei servizi esistenti, quali la sistemazione del Cimitero di Vezzano, il potenziamento dell'impianto di illuminazione pubblica, la creazione di piazzole per la raccolta di rifiuti;

- istruzione: una particolare attenzione è stata rivolta all'ampliamento e ristrutturazione della scuola materna di Vezzano promosso dal Consiglio di Amministrazione della medesima; detti lavori sono stati finanziati per l'80% dalla P.A.T., e per il rimanente questo Comune si impegna a sostenere tale iniziativa con un intervento straordinario di 278.000.000 di lire.

È in fase di conclusione la definizione dell'area artigianale di Vezzano, con il piano di lottizzazione, al fine di incentivare la nascita di aziende in loco e favorire nuovi posti di lavoro, considerando anche l'attuale crisi occupazionale.

Nell'arco del 1994 si procederà alla variante generale del P.R.G. in modo da individuare, nelle singole frazioni, nuove aree residenziali.

Prossimo sarà l'inizio dei lavori da parte dell'ITEA per la realizzazione in Fraveggio di appartamenti da destinare a famiglie bisognose.

Nel settore turistico, questo Comune intende collaborare con organizzazioni extracomunali di valle, quali il Consorzio Pro Loco Valle dei Laghi, che intende promuovere seriamente e concretamente progetti turistici che valorizzano e concorrono a rendere più vivibile e piacevole il territorio.

Nel settore dello sport, oltre alla realizzazione del parco attrezzato in Lon e successivamente nelle altre frazioni, è stato progettato un centro sportivo polivalente, adiacente alla scuola media di Vezzano; anche tale opera, parte è già inserita e parte sarà inserita nel piano provinciale delle opere pubbliche di prossima approvazione.

Alcuni altri grossi problemi rimangono a tutt'oggi ancora da risolvere, quali ad esempio quello degli anziani (realizzazione in Vezzano di mini-appartamenti da destinare a soggetti particolarmente bisognosi); la costruzione della biblioteca intercomunale, con sede in Vezzano; ed il rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica delle frazioni.

Non si ha la presunzione di dire che tutto potrà essere realizzato, ma se ci saranno le condizioni, molto potrà essere concretizzato, con il massimo impegno di questo Consiglio comunale e il necessario appoggio della popolazione.

Si ritiene comunque preziosa come in passato la collaborazione delle varie Associazioni che, con il loro lavoro di volontariato, contribuiscono alla migliore crescita della comunità vezzanese.

ELENCO DELLE PRINCIPALI DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE ADOTTATE A DECORRERE DAL MESE DI OTTOBRE 1993.

DELIBERAZIONE N. 223 di data 14.10.1993

"Orario di lavoro dei dipendenti comunali con decorrenza 1.11.1993".

Impiegati:

dal lunedì al giovedì:

mattino	fascia flessibile	presenza obbligatoria
Segreteria, Ragioneria, Servizi vari e Ufficio Tecnico	8.00 - 8.30 11.45 - 12.30	8.30 - 11.45

Intervallo obbligatorio: 12.30 - 13.45

pomeriggio:

Segreteria, Ragioneria Servizi vari Ufficio Tecnico	13.45 - 14.30 18.00 - 18.30	14.30 - 18.00
---	--------------------------------	---------------

Apertura al pubblico:

Segreteria Servizi vari e Ragioneria:

mattino	8.30 - 10.30
pomeriggio	16.30 - 18.00

Ufficio Tecnico: 16.30 - 18.00

Venerdì (solo la mattina): come sopra.

Operai:

dal lunedì al giovedì:

mattino:	8.00 - 12.00
pomeriggio:	13.30 - 17.30

Venerdì: 8.00 - 12.00

Inserviente (addetta alle pulizie):

dal lunedì al venerdì 16.00 - 19.00

Approvata con voti favorevoli unanimi.

N. 227 di data 14.10.1993

"Assunzione mutuo di £. 30.865.000 con il Consorzio B.I.M. del Sarca, Mincio e Garda di Tione di Trento, a parziale finanziamento della maggiore spesa di £. 44.865.000 relativa alla prima perizia suppletiva e di variante dei lavori per l'ampliamento e la sistemazione del cimitero di S. Massenza - 1° stralcio". Approvata con voti favorevoli unanimi.

N. 238 di data 21.10.1993

"Tariffa della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per la pulizia delle strade per l'anno 1994".

CAT. A Locali destinati ad abitazione ed autorimesse;

Tariffa 1993 al mq £. 703

Tariffa 1994 al mq £. 809

CAT. B Locali destinati a studi professionali, commerciali, bancari, Assicurazioni; uffici pubblici: locali destinati a stabilimenti industriali od artigianali (magazzini, uffici, sale di esposizione e spogliatoio) ad esclusione di quella parte di superficie che per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano rifiuti speciali tossici nocivi; Istituti di Ricovero, Case Albergo ed Ospedali, solo nel caso in cui gli stessi godano della deroga di cui all'ultimo comma dell'art. 25 della Legge 20.3.1941, n. 366.

Tariffa 1993 al mq £. 1.420

Tariffa 1994 al mq £. 1.633

CAT. C Locali destinati ad esercizi commerciali e negozi in genere; aree scoperte: campeggi pubblici e privati, distributori di carburante, sale da ballo all'aperto, banchi di vendita all'aperto, altre aree private, ove, possono prodursi rifiuti, che non costituiscono accessori o pertinenze di locali assoggettabili a tassa.

Tariffa 1993 al mq £. 1.826

Tariffa 1994 al mq. £. 2.100

CAT. D Autorimesse pubbliche, teatri, cinematografi, Istituti o Collettività, sale da ballo, alberghi, ristoranti, trattorie, bar.

Tariffa 1993 al mq. £. 1.624

Tariffa 1994 al mq. £. 1.868

CAT. E Istituzioni di natura religiosa, culturale, politico-sindacale, sportiva, caserme, stazioni, suole di ogni ordine e grado.

Tariffa 1993 al mq £. 1.165

Tariffa 1994 al mq. £. 1.340

N. 245 di data 9.11.1993

"Approvazione del 3° stato di avanzamento dei lavori di pavimentazione bituminosa delle strade dei centri abitati di Vezzano, Fraveggio, Ciago e Lon del Comune di Vezzano - 2° stralcio - lire 102.793.600".

La cifra suddetta è stata liquidata a saldo all'impresa Edilbaldo di Nago.

N. 278 di data 23.11.1993

"Piano provinciale di promozione della cultura 1993-1995. Acquisto di attrezzature tecniche per lo svolgimento di attività culturali. Approvazione preventivo di spesa".

Si è approvato il preventivo per l'acquisto di attrezzature tecniche per un importo complessivo di lire 11.138.000, così suddiviso:

1. n. 7 armadi metallici con serratura, ante a battente e relativi ripiani. dim. 100x47x200 h	£. 3.806.000
2. n. 2 flauti Yamaha	£. 2.332.000
3. n. 7 divise complete per majorettes	£. 5.000.000
TOTALE	£. 11.138.000

N. 281 di data 23.11.1993

"Affidamento della gestione calore degli edifici comunali alla ditta Energy Service di Trento per la stagione invernale 1993-1994".

I costi preventivati sono così suddivisi:

ex pretura - ex carceri	£. 14.107.852
scuole elementari	£. 12.287.484
scuole medie	£. 23.164.183
TOTALE	£. 49.559.519

N. 293 di data 7.12.1993

"Liquidazione di lire 43.926.470 alla ditta Habitat Ufficio di Trento a saldo della sua fattura n. 110 dd. 28.10.1993 relativa a fornitura di arredi ed attrezzature scolastiche per la scuola media di Vezzano".

N. 335 di data 31.12.1993

"Incarico all'ing. Walter Santoni di Calavino per la redazione del piano guida in località Fraveggio di Vezzano - lire 6.050.000".

N. 16 di data 27.1.1994

"Pubblico concorso per esami per un posto di OPERATORE PROFESSIONALE - LIV. 5° - servizio tecnico. Approvazione bando di concorso".

N. 17 di data 27.1.1994

"Pubblico concorso per esami per un posto di OPERATORE PROFESSIONALE - LIV. 5° - servizio amministrativo. Approvazione bando di concorso".

N. 19 di data 3.2.1994

"Accordo sindacale 1.8.1990 e protocollo aggiuntivo 11.6.1992. Definitivo inquadramento del personale dipendente nelle nuove qualifiche funzionali, determinazione della nuova posizione economica dall'1.7.1990 e liquidazione emolumenti arretrati". Con il suddetto provvedimento si è provveduto ad inquadrate il personale dipendente nelle nuove qualifiche funzionali; con effetto retroattivo dal 1° luglio 1990 Bressan Franco, Sommadossi Alessio e Sartori Felice, dal 3.11.1992 Tonelli Marisa.

N. 24 di data 3.2.1994

"Approvazione del 2° stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione della sala riunioni di S. Massenza a piano terra della p.ed. 58/2 in c.c. di Fraveggio I".

N. 34 di data 22.2.1994

"Lavori di ripristino e completamento della fognatura di Vezzano - 3° lotto - frazioni di Ranzo e Margone". Si è deliberato di approvare il progetto esecutivo dei lavori suddetti per un importo di lire 700.000.000 di cui lire 547.200.000 per lavori a base d'asta e lire 152.800.000 per somme a disposizione dell'amministrazione. La spesa suddetta è finanziata per lire 560.000.000 mediante mutuo provinciale (80%) e lire 140.000.000 a mezzo mutuo assunto con la Cassa depositi e prestiti (20%).

NN. 42, 43 E 44 di data 3.3.1994

Con i suddetti provvedimenti sono stati approvati i lavori di esumazione (2° stato di avanzamento), idraulica (1° stato di avanzamento) ed elettricista (1° stato di avanzamento), nell'ambito delle opere di ampliamento e sistemazione del cimitero di S. Massenza - 1° stralcio, rispettivamente per gli importi di lire 13.352.500, 2.180.000 e 5.559.000.

INTERROGAZIONI

Vezzano, 30.11.1993

1) Oggetto: Interrogazioni art. 40 e 28 L.R. 21 ottobre 1963, n. 29 e art. 20 L.R. 31 marzo 1971 n. 6 e s.m..

La malga di Ciago è da tempo lasciata allo sfascio quotidiano, sia del tempo, che di atti di vandalismo.

Anni fa sono stati eseguiti dei lavori di sistemazione del tetto e dell'abitabilità, con relativi non indifferenti costi.

Alcune ondoline del tetto ora si sono spaccate e l'acqua entra e distrugge.

Il sottoscritto consigliere chiede:

a) quali siano le intenzioni di codesta Amm.ne, se intende procedere alle necessarie riparazioni onde evitare lo sfascio totale del fabbricato;

b) incaricare il custode forestale (dipendente Comunale), di controllare durante i suoi giri di ispezione del territorio boschivo anche la situazione della malga e, segnalare tempestivamente eventuali danni provocati dalle intemperie affinché, si possa intervenire e conservare questo patrimonio del Comune, bene di tutti i censiti.

Inoltre, c'è la gente del luogo e qualche turista che effettuano delle gite in montagna e a volte la usano come rifugio, per i vari cambiamenti atmosferici, e pertanto c'è un motivo in più per mantenere in buono stato la cosiddetta malga di Ciago. Si chiede risposta scritta.

Distinti saluti.

f.to Miori Sergio".

Risposta:

1) Al Sig. Miori Sergio.

"In riferimento all'interrogazione in oggetto si comunica che questa Amministrazione ha in programma di inserire i lavori in argomento nel bilancio 1994, e si inviterà subito il custode forestale, come già suo dovere, a controllare anche lo stato del fabbricato in parola.

Distinti saluti.

Il Sindaco - f.to Ezio Tasin".

Il Consigliere Miori si dichiara soddisfatto.

2) Oggetto: Interrogazioni art. 40 e 28 L.R. 21 ottobre 1963, n. 29 e art. 20 L.R. 31 marzo 1971 n. 6 e s.m..

"In relazione alla situazione dei cimiteri di Fraveggio e Ciago, su segnalazioni e lamentele dei censiti, mi sono recato personalmente sul posto.

Ho potuto constatare che nel cimitero di Ciago c'è del materiale di scavi, (non so a che titolo si trovi lì) contenente pezzi di ossa e pertanto necessariamente urgentemente asportarlo con tutte le precauzioni del caso.

Per il cimitero di Fraveggio la gente lamenta il modo in cui le lapidi che vengono tolte, per fare la nuova fossa, vengano spostate in malomodo un po' di qua un po' di là. Inoltre all'esterno del muro del cimitero c'è del materiale depositato, sempre di scavi effettuati all'interno, giacente da più di un anno ed, i bambini spesso si trovano pure a giocare con detto materiale.

Anche nel materiale di Fraveggio sono stati visti pezzi di ossa ed anche raccolti da una sig.ra che poi, ha depositato in una buca all'interno del cimitero.

In relazione a quanto sopra esposto, si chiede:

a) chi ha eseguito i lavori all'interno dei cimiteri depositando il materiale fuori e dentro (ditte che montano le lapidi);

b) come, codesta Amm.ne, tanto diligente e attenta ai problemi, non abbia fatto asportare immediatamente il materiale in parola dai responsabili, tenendo anche conto delle conseguenze penali, per aver lasciato detto materiale per così tanto tempo in tali condizioni da provocare infezioni e malattie di vario genere;

c) per quanto riguarda le lapidi di Fraveggio, si chiede che la S.V. predisponga un regolamento che disciplini con ordine lo spostamento delle stesse o, al momento degli scavi vengono date istruzioni al personale addetto affinché le sistemi con dovere e attenzione;

d) risulta che tali disagi siano già stati segnalati a codesta Amm.ne e, guarda caso, il rappresentante della frazione, tanto solerte a mettere in luce la sua immagine, non abbia mai notato quanto si segnala e provveduto in merito.

A norma di regolamento si chiede risposta scritta.

Distinti saluti.

f.to Caldini p.trib. Delfino".

Risposta:

2) Al Sig. Caldini p.trib. Delfino.

"In riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica che, come da relazione di questo Ufficio Tecnico, non vi è materiale con ossa; si tratta di pezzi di vecchie lapidi.

Il materiale è stato depositato al di fuori del cimitero dalle ditte che hanno collocato le lapidi, nella normale rotazione delle sepolture.

Comunque, si assicura che il terreno di risulta che era stato depositato, ha trovato giusta collocazione.

Distinti saluti.

Il Sindaco - f.to Ezio Tasin".

3) Oggetto: Interrogazioni art. 40 e 28 L.R. 21 ottobre 1963, n. 29 e art. 20 L.R. 31 marzo 1971 n. 6 e s.m..

Riferimento contributi - delibere n. 121 e 122 del 26.05.1993, per la fornitura di materiali a volontari per la costruzione di un tratto di fognatura e di rete idrica nella fraz. di Margone.

Poiché agli atti di codesta Amm.ne, al momento del controllo della documentazione, giorno 22.09.1993, non risultano i nomi dei volontari (così genericamente detti), domanda dei richiedenti i contributi (che secondo informazioni non sono residenti nel nostro Comune) onvenzione non stipulata, come dichiarato in delibera, i sottoscritti consiglieri chiedono:

a) nome, cognome o ragione sociale, residenza, dei benemeriti volontari beneficiari dei contributi (€ 10.000.000.=) messi a disposizione da parte di codesta Amm.ne per l'acquisto di materiali, senza nessuna richiesta ufficiale;

b) come mai non è stata predisposta la convenzione citata in delibera?;

c) nome e cognome della ditta o ditte esecutrici dei lavori (perché il lavoro di scavo per la posa in opera delle tubazioni, di certo non è stato eseguito da braccia umane) questo lo può confermare qualsiasi, ed i volontari ne hanno solo beneficiato e non faticato;

d) chi ha seguito le fasi dei lavori, i materiali non usati dove sono stati depositati?;

e) i lavori appartenenti alle opere primarie non dovevano essere totalmente a carico dei proprietari?;

f) dal prospetto dei disegni si rileva che solo la tubazione inerente la fognatura è stata messa in opera;

g) si chiede dove sono stati interrati i tubi della rete idrica, quanti metri, e un disegno o schizzo del tracciato.

Non vogliamo di certo far presente alla NS. generosa Amm.ne, che altri censiti "RESIDENTI" hanno dovuto collegarsi alla rete fognaria a proprie spese, per oltre cento metri, senza nessun contributo, pur avendosi informati prima dei lavori se era possibile averli.

A norma di regolamento si chiede risposta scritta.

Distinti saluti.

f.to Caldini p.trib. Delfino".

Risposta:

3) Al Sig. Caldini p.trib. Delfino.

"In riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica che i lavori in parola sono previsti nei progetti, a firma dell'ing. Mayr: della rete idrica di Margone, per € 12.705.000.= (l'elaborato complessivo è di € 145.809.120.=), e della rete fognaria di Margone per € 15.640.000.= (l'elaborato totale è di € 295.330.000.=).

La spesa sostenuta nel suo complesso è di € 9.200.000.=, per cui la motivazione è stata un'economia di € 19.145.000.=, rispetto a quella prevista di € 28.345.000.= (€ 12.705.000 + 15.640.000).

Le interessate sono le Signore Moser Milena, nata a Lavis il 27.2.1947, e Moser Giovanna, nata a Lavis il 14.3.1958.

Le procedure, i disegni e la direzione dei lavori a questo U.T. sono descritti nelle deliberazioni di questa Giunta n. 121 e 122 del 26.5.1993 a lei già consegnate.

Distinti saluti.

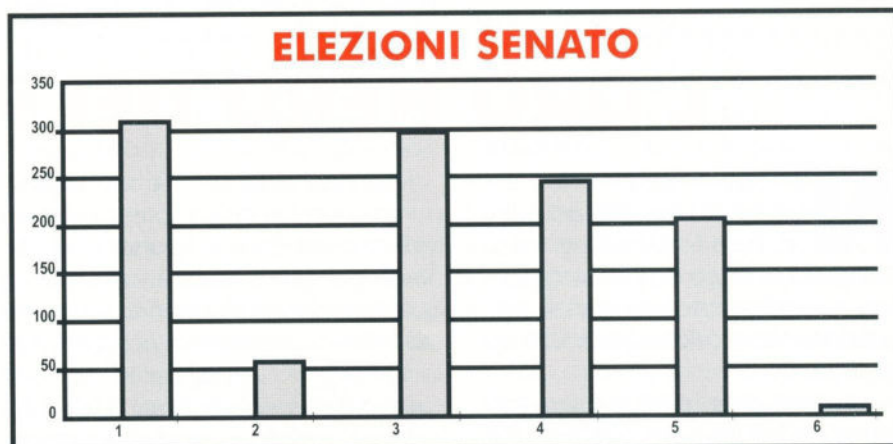
Il Sindaco - f.to Ezio Tasin".

COMUNE DI VEZZANO - Votazioni

A cura di Gianna Morandi e Daniela Usai

N. VOTI

n. 1 DE BERTOLINI ADOLFO	324
(Patto per l'Italia)	
n. 2 MORESCO MARIO	65
(Alleanza Nazionale)	
n. 3 ARMANI COSTANTINO	294
(Lega Nord/Forza Italia)	
n. 4 TRETTER FRANCO	238
(Stella Alpina)	
n. 5 FEDRIZZI PAOLO	215
(Progressisti)	
n. 6 CONCI TULLIA GIUSEPPINA	13
(Partito della Legge Naturale)	

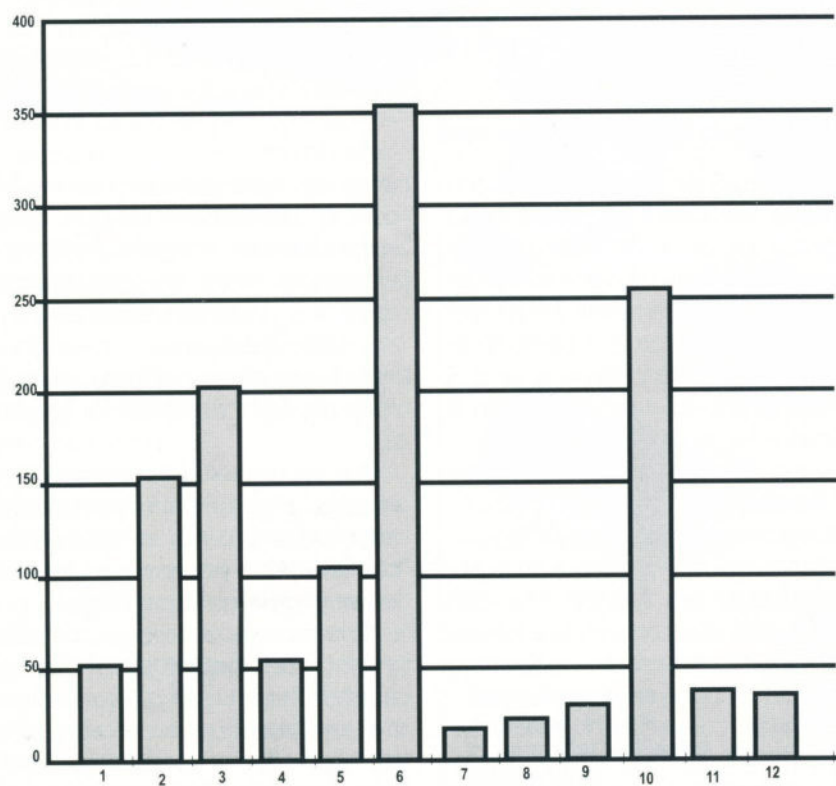


N. VOTI

n. 1 FRONZA CREPAZ LUCIA	369
(Patto per l'Italia)	
n. 2 BERTOTTI ELISABETTA	362
(Lega Nord/Forza Italia)	
n. 3 PIZZULI VALTER	11
(Partito della Legge Naturale)	
n. 4 TONINI GIORGIO	244
(Progressisti)	
n. 5 TAVERNA CLAUDIO	69
(Alleanza Nazionale)	
n. 6 FERRARI FABIO	233
(P.A.T.T.)	



ELEZIONE CAMERA PROPORZIONALE



N. VOTI

n. 1 MITOLO PIETRO	54
(Alleanza Nazionale)	
n. 2 MONTEFIORI UMBERTO	153
(Lega Nord)	
n. 3 MAGNAGO SILVIUS	213
(Stella Alpina)	
n. 4 BERTEZZOLO PAOLO	57
(La Rete)	
n. 5 MARCOLINI DOMENICO	121
(P.D.S.)	
n. 6 GUBERT RENZO	351
(Partito Popolare Italiano)	
n. 7 QUARESIMA PAOLO	4
(Autonomia Democrazia)	
n. 8 BURGER MARTIN	7
(Partito della Legge Naturale)	
n. 9 BARONI FEDERICO	17
(P.S.I.)	
n.10 INNOCENZI GIANCARLO	270
(Forza Italia)	
n.11 MELANDRI EUGENIO	28
(P.C.I.)	
n.12 ZENDRON ALESSANDRA	20
(Verdi)	

IL TEMPO CHE FU

A cura di D. Grazioli e R. Margoni

L'ORO NERO DEI POVERI

Non è poi molto lontano il tempo in cui l'avvento del petrolio, l'uso massiccio dei mezzi di trasporto a motore e l'industrializzazione hanno portato una grande rivoluzione economica e sociale anche nei nostri paesi.

Fin verso gli anni '50 la nostra economia era basata sull'agricoltura, l'allevamento e lo sfruttamento del bosco.

Abbiamo già parlato del "boscheri" nei numeri precedenti di questo giornalino, ma questa volta vogliamo soffermarci su un gruppo particolare di loro: i carbonai.

Se nel fondovalle generalmente erano i contadini a trasformarsi in boscaioli durante l'inverno, a Ranzo e Margone, dove l'altitudine offre poche possibilità all'agricoltura, molti vivevano di questo lavoro.

Ancor oggi, passeggiando nei boschi di Bael, ma non solo lì, si trovano numerose le impronte circolari delle "piaze del carbon" con accanto la sagoma quadrata del "baitel dei carbonari", silenziosi testimoni della passata attività. Lo spesso strato di terreno nero, la presenza di qualche piccolo pezzo di carbone vegetale, il sottostante terreno fino e battuto simile alla creta, sono tracce inconfutabili della presenza continua nel tempo dei carbonai.

Era la loro una vita faticosa e priva di ogni comodità; solo la neve e il freddo pungente dell'inverno offrivano l'occasione di concedersi un po' di riposo a casa con la famiglia.

Il carbone era senz'altro un materiale più pregiato della semplice legna e, come tale, meglio pagato, tanto da guadagnarsi il titolo di "oro nero dei poveri", fonte di sopravvivenza, anche se non di ricchezza per molte famiglie.

Nelle vicinanze del paese, il taglio del bosco era riservato all'uso domestico (prioritariamente per il riscaldamento e poi come materiale da costruzione), tutto il resto, diviso in zone, veniva messo all'incanto dalla Pubblica Amministrazione.

Nel caso di Ranzo, c'erano a quel punto impresari di San Lorenzo che rilevavano dai Comuni grandi pezzi di bosco per poi passarli ai carbonai, i quali li "lavoravano" portando all'impresario stesso il prodotto e ricevendone in cambio un tanto al sacco. Se non c'era lavoro nei boschi di Bael o in Valbusa, i carbonai ranzesi si spostavano sul Casale, in Val d'Adige e ovunque era richiesta mano d'opera.

"aial", uno spiazzo circolare, piano, di terra battuta, compatta, privata dei sassi per evitare il passaggio dell'ossigeno.

Accanto veniva costruita una piccola, rudimentale **baita** in frasche usata per dormire e per ripararsi in caso di pioggia.

Non era uso qui che la famiglia seguisse i carbonai. Data la relativa vicinanza del bosco al paese, la perma-



• Poiat fumante a Drena - giugno 1984

In tempo di guerra i giovani carbonai venivano esonerati dalla chiamata alle armi, in quanto la produzione di carbone doveva continuare, essendo indispensabile anche per le forze armate (senza il carbone le officine non potevano lavorare perché il calore prodotto dalla legna non è sufficientemente elevato).

In novembre si iniziava il **taglio del bosco**.

Il legname più usato era il faggio, mentre quello che proprio non si poteva utilizzare era il larice, che non avrebbe retto alla "cottura", poiché tende a "saltare" col calore, e avrebbe dato perciò del carbone tutto sminuzzato.

In marzo cominciava l'attività vera e propria dei carbonai con la costruzione della **"piaza del carbon"** o

nenza era necessaria solo durante la "cottura" del carbone; in quei giorni anche i bambini erano chiamati a col-laborare, recandosi dai genitori, dopo scuola, per portar loro provviste.

Vicino all'aial veniva accatastata la legna lunga circa un metro, grossa almeno un dito e suddivisa per grossezza.

Nel centro dell'aial veniva piantato un palo, lungo un paio di metri o più, intorno al quale si faceva un **"castelletto"**, ponendo ad incrocio corti legnetti, uno sopra l'altro.

Cominciava a questo punto la costruzione del **"poiat"**, circondando il castelletto con i rami più sottili disposti verticalmente, uno accanto all'altro, lasciando meno spazio possibile nelle intersezioni; si aggiungevano poi



• Carbonaio al lavoro, Drena - giugno 1984

rami sempre più grossi. Quando "el poiat" cominciava ad allargarsi alla base, si iniziava un secondo e quindi un terzo piano, continuando ad ingrossarlo fino a raggiungere diametri anche di 6 metri.

Ottenuta la tipica forma di cupola, lo si copriva con una "tonega" fatta di "farlet e patuc" e quindi con uno strato di terra setacciata per evitare la circolazione dell'ossigeno. Una copertura di frasche, bloccate da grossi rami, impediva alla terra di franare.

Veniva quindi costruita una "stropaia de foie" intorno all'aial, per impedire che folate di vento provocassero una combustione irregolare del legname e si preparavano secchi pieni d'acqua per difendersi da eventuali pericolosi incendi.

A questo punto si era giunti al momento più delicato e decisivo: uno dei carbonai, tramite una rudimentale scialletta, saliva in cima al poiat, sfilava il lungo palo centrale e "nbocava el poiat", versando braci ardenti nel cavo che si era formato. Queste braci dovevano "umegar" (produrre calore continuo senza prendere fuoco) per 4/5 giorni o anche più, a seconda della grandezza del poiat. Per impedire una

eccessiva ossigenazione, la bocca del poiat veniva coperta con delle "tope". Più volte al giorno si riapriva l'imboccatura per inserire nuovi "boconi" di legno, che avevano il compito di riempire lo spazio rimasto vuoto e di alimentare la lenta combustione. Per regolare l'ossigenazione, i carbonai aprivano e chiudevano con maestria e precisione fori sempre più bassi sulle pareti del poiat.

Man mano che il calore assorbito trasformava la legna in carbone, il poiat diventava sempre più piccolo e meno fumoso; spontaneamente si aprivano dei fori, che i carbonai dovevano tenere sotto controllo giorno e notte, senza interruzione.

A cottura ultimata, con i rastrelli, i "canei", rami trasformati in carbone, venivano tolti dal poiat e stesi a corona intorno ad esso, in attesa che si raffreddassero. L'acqua doveva essere sempre a portata di mano per impedire che il carbone fumante, scoperto, prendesse fuoco. Da tre quintali di legna si ricavava circa un quintale di carbone.

Il carbone vegetale, a differenza del carbon fossile, non sporca assolutamente chi lo tocca, anche se la vista dei carbonai neri da capo a piedi fa pensare a tutt'altro.

Il loro colore scuro era l'effetto del fumo continuo per giorni e notti; quan-

do poi la pioggia li costringeva ad accendere il fuoco dentro la baita priva di sbocchi per il fumo, ci si può immaginare l'effetto che ciò può aver avuto su di loro.

Una volta raffreddato, il carbone veniva raccolto dentro grossi sacchi di iuta da mezzo quintale, chiamati "busache", che, con le slitte, venivano trasportati al "carbonil", il deposito del carbone. Nel periodo estivo, anche i bambini facevano un paio di viaggi al giorno da Valbusa fino a Castel Toblino trasportando, con piccole slitte, un paio di busache alla volta. Altro carbone veniva trasportato in Degia e di lì coi carri a San Lorenzo. A San Lorenzo, come a Castel Toblino arrivavano poi i rivenditori coi camion che si portavano via il carbone per il commercio.

Il fascino di questo vecchio mestiere ci è stato trasmesso intatto dalla viva voce del signor Mario Sommadossi di Ranzo che, mentre camminavamo nei boschi, ci mostrava luoghi, ci raccontava fatti, rievocando con precisione e dovizia di particolari la dura vita dei carbonai impegnati a sfruttare ogni possibilità di sopravvivenza nel proprio ambiente, avaro di risorse.

La fine di questa attività costrinse numerosi ranzesi ad emigrare verso altre regioni ed anche all'estero in cerca di nuove fonti di lavoro.



• Pezzi di carbone vegetale raccolti in una "aial" a Ranzo marzo 1994

GLI OROLOGI SOLARI DEL VEZZANESE

A cura di Nereo Garbari

L'uno" en Gaza

Il problema della divisione del tempo fu una delle cose più importanti per tutto il nostro passato.

Il giro del sole e lo ombre, in conseguenza di questo, e il loro successivo spostamento, hanno sempre dato all'uomo, sia esso primitivo e contemporaneo, la prima intuizione di orologio.

Se in pianura, a questo scopo, furono usati diversi mezzi, la gente della montagna e delle nostre vallate ha sempre osservato i vari giochi delle ombre o l'illuminazione totale o parziale di un versante o di una cima o l'arrivo della luce del raggio di sole in determinati punti o località.

La tradizionale osservazione di questi fenomeni ha dato nomi di ore a cime, dossi e versanti, e una appropriata toponomastica a tutti quei luoghi diventati per questo veri e propri **orologi solari**.

Se oggi la divisione del tempo esige ore, minuti primi e secondi, per il passato erano noti invece particolari momenti della giornata, come la levata del sole, il tramonto e un'ora intermedia o determinata dalla giornata lavorativa in campagna; gli altri momenti divenivano di secondaria importanza.

Per la notte, la posizione della luna e delle stelle erano già a sufficienza, o gli animali ansiosi di uscire o rientrare alle stalle e altri ancora, rimanendo sempre però il più importante l'alzarsi o l'abbassarsi del sole all'orizzonte.

Gli abitanti di Vezzano e paesi

limitrofi - Fraveggio, Lon, Ciago, Vigolo, Baselga, Terlago, Monte, Cadine, Sopramonte, S. Anna-hanno sempre osservato l'ora intermedia della giornata **le 10 e le 11** in due orologi solari, formati da rispettivi giochi d'ombra, denominati - **L'Uno en Gaza** - e - **La Peza en Paganella** -. Il primo sulla parete Est del Monte Gazza, sopra al paese di Fraveggio, estendentesi dalla Paganella fino agli abitati di Margone e Ranzo; il secondo sulla parete Sud del Becco di Corno, cima antistante a Nord la Paganella.

Contadini, ragazzi di pascolo e domestiche dei paesi di Vezzano, Fraveggio, Lon, Ciago hanno sempre osservato - L'Uno en Gaza -, come orologio solare, che nel momento preciso delle 10 assume la sua più completa forma di un 1.

Infatti sulla parete a picco e ben stratificata, all'altezza della frazione di Fraveggio, sul versante Est del Monte Gazza, un diedro di roccia, sporgendosi a valle, forma un angolo retto con il rimanente della parete.

Detto diedro ha uno sviluppo in altezza di una cinquantina di metri e in più, nella parte alta, alcuni strati di roccia, per distacco e per slittamento progressivo a valle formano un tetto sporgente di qualche metro.

Detta parete è ben visibile per la purezza della roccia, tranciata per una frattura, per la mancanza assoluta di vegetazione, escluso qualche fico selvatico, dalla costa del monte sia sovrastante che sottostante e in più perché in questi ultimi anni è stata tagliata dalla nuova strada che sale a Ranzo-

Margone e serve agli attuali impianti idroelettrici Sarca-Molveno della zona. Su detta parete verso le ore solari 7 - 8 - 9, non è visibile traccia alcuna di ombra, al contrario la parete riflette un bianco quasi accecante; dalle 9 in poi, a grado a grado che il sole si alza all'orizzonte, il diedro sporgente dalla parete comincia a segnare una linea verticale in ombra e si delinea appena percettibile la figura di un 1.

Alle 9,30 l'ombra assume un colore più marcato e delineato nella solita figura. **Quando sono le 10 l'ombra è perfetta, la figura dell'Uno è nitidissima**, di una perfezione geometrica e visibile a tutto il circondario.

È questo il momento in cui questa naturale meridiana, se tale la vogliamo chiamare, ha esplicito il suo compito, dando generosamente il segnale di un'ora così importante della mattinata per quanti contadini sono in campagna nei tradizionali lavori e per quante donne del vicinato, che dalla finestra della cucina e dal piazzale guardano ad essa per regolarsi nelle loro faccende domestiche.

Per i ragazzi al pascolo e per i contadini, le 10 è sempre stata l'ora che metteva fine ai lavori della mattina, perché iniziati alle 5, 6, e anche per l'eccessivo calore specie nei mesi estivi; per le domestiche l'ora da dar inizio alla preparazione del pranzo, mettendo il paiuolo sul fuoco per preparare la polenta, cibo che si consumava normalmente alle 11.

L'ombra proiettata dal diedro continua il suo gioco col progressivo alzarsi del sole: verso le ore 11 la classica figura dell'Uno non ha

più senso, in quanto l'asta perpendicolare si allarga alla base, la figura dell'Uno si sfalsa anche l'ombra proiettata dal tetto del diedro.

Alle ore 12 tutta l'arcana figura dell'ombra è sparita in un'unica macchia informe sulla nitidissima parete di roccia.

Quei contadini del Vezzanese, che si recavano nelle campagne del Naran, (località pianeggiante con campi, prati, pascoli a Nord-Est del paese di Vezzano) e nelle zone limitrofe a Covelo, Vigolo, Baselga e Terlago da dove L'Uno non è più visibile, si servivano di **un altro orologio solare detto La Peza**, formato da un gioco di ombre sulla grande e liscia parete Sud del Monte Becco di Corno, cima che si trova a Nord della massiccia torre della Paganella.

La "peza" en Paganella

Su questa parete verticale, avente un'estensione molto vasta (4-500 metri in altezza e una larghezza dai 100 ai 200 metri), il gioco delle ombre è inverso al progressivo alzarsi del sole.

Nelle prime ore della mattina tutta la parete è in ombra, dato che il sole nei mesi di primavera-estate si alza ancora più a Est-Nord rispetto alla parete.

Verso le ore 9, sulla parete l'ombra è già rotta da parti in luce; alle ore 10 si va delineando grossolanamente la forma di un abete: da qui il termine dialettale di Peza.

Alle ore 11 la Peza è ben delineata nella parte più alta della parete, in quanto il sole già molto alto sfiora lo spigolo Est della parete della Paganella, il quale a sua volta finisce col delineare la figura della Peza in ombra completa dal rimanente della parete in luce.

Quanti occhi rivolti anche a questo segnale nelle lunghe mattinate dei lavori estivi in campagna? Quanti sguardi verso le stra-

de di campagna per vedere se arrivavano donne e bambini con le ceste del desinare, che un tempo si consumava in campagna all'ombra di qualche ciliegio selvatico o frondoso gelso? A quell'ora si sentivano suonare le campane delle 11 dai campanili dei paesetti vicini, dette anche "craotare" dato l'uso continuato di questo cibo tra i contadini, come dai più vecchi erano chiamate "elfene" a ricordo di vecchie forme dialettali importate dal Nord.

Questo secondo orologio solare è forse ancora il più osservato in quanto il gioco-ombra avviene ad una quota di circa 2000 metri di altezza e quindi ha un raggio di maggior visibilità, estendentesi ancora agli abitati di Vezzano, Vigolo, Baselga, Terlago, Monte, Cadine, Sopramonte, S. Anna, ad è ancora perfettamente visibile anche dai prati del Bondone, dei Colmi e di Palinegra, un tempo molto praticati dai contadini per la fienagione di montagna e per pascoli alti.

Oggi sono fenomeni che passano inosservati. Solo i vecchi, che ancora gelosamente custodiscono nell'armadio l'orologio, usato solo per le feste, trovandosi in campagna osservano con immutato stupore questo magico fenomeno delle ombre, che, formando questi segni convenzionali, offre loro l'ora esatta.

La gente di media età che ha dovuto per altre esigenze di vita adattarsi ad altri ritmi di lavoro e di orari più esatti e pressanti, guarda ancora a questi fenomeni naturali con rincrescimento, a ricordo forse della loro gioventù e con rammarico alla perdita di quella idilliaca pace che un mondo ancora alla vecchia aveva loro offerto e che per forza di cose essa ha dovuto dimenticare.

Per i giovani, che ancora alle scuole elementari posseggono un orologio, senza averlo minimamente desiderato e sospirato, queste cose non dicono più nulla e fer-

mare la loro attenzione su questi fenomeni non è ancora tempo perduto, ma è evidente il segno di una nuova era che avanza e sommerge.

Considerando però l'importanza e il valore che questi fenomeni hanno avuto per generazioni e generazioni che si sono succedute nel Vezzanese, si arriva a ben altre conseguenze sia d'ordine storico che ecologico.

La presenza di questi due importanti orologi solari, posti in posizione così ben visibili e di evidente e facile interpretazione ha lasciato i suoi segni, uno dei quali è ben noto a tutti quelli che visitano la zona: la mancanza quali assoluta di meridiane dipinte sui muri delle case.

Questo fatto ci porta a delle conclusioni, in quanto la certezza di due ore così importanti della giornata - le 10 e le 11 - aveva distolto gli abitanti dall'uso della meridiana: Vezzano, il centro più importante della conca non ha nessun segno di questo mezzo pubblico di divisione antica del tempo; segni e tracce di altre meridiane sono scarsamente visibili e rintracciabili negli altri paesi, a differenza di altre località e centri abitati dove la frequenza di detto orologio solare è assai notevole.

Al contrario invece il campanile di Vezzano fu dotato di uno di quegli orologi a pendolo-quadrante-suoneria, che dalla sua fattura risulta lavoro dei più antichi (fine 1700 - inizio 1800); questo a dimostrazione che in altri paesi l'uso della meridiana era inveterato, mentre gli orologi solari si erano dimostrati insufficienti alla tenuta dei nuovi tempi che avanzavano celermente anche nel passato.

*Estratto da Natura Alpina
Anno XXI - 1970 - N. 3*

Museo Tridentino di Scienze Naturali

LA COMPAGNIA SCHÜTZEN DI VEZZANO HA INIZIATO IL PROGRAMMA DI MASSIMA PER L'ANNO 1994. A PARTIRE DAL MESE DI APRILE SVOLGERANNO LE SEGUENTI INIZIATIVE.

- Aprile** - Tiro a segno (da concordare)
- 30 aprile** - Schützenball - Ballo di Primavera - della S.K. Vezzano, c/o Hotel Daino di Pietramurata.
- 29 maggio** - Partecipazione - Gründung fest - Festa Rif. Comp. Rendena - Pinzolo.
- 10 giugno** - S. Cuore di Gesù - Chiesa Decanale di Vezzano.
- 26 giugno** - Partecipazione Alpenregionanfest - Matrei sttirol -A.
- 10 luglio** - Partecipazione Ladesfest - Sarentino BZ.
- settembre** - Gita culturale in una località tirolese o della Baviera.
- 9 ottobre** - Partecipazione pellegrinaggio ad Absam nord Tirolo.
- novembre** - Commemorazione dei caduti Cimitero Austroungarico di Bondo.
- dicembre** - Serata culturale a Vezzano.

In caso di altre manifestazioni, esse verranno comunicate tempestivamente per iscritto. Per il Piano Culturale Comunale, ad ogni manifestazione daremo comunicazione scritta.



CROCE ROSSA ITALIANA

VOLONTARI DEL SOCCORSO - Gruppo "Valle Dei Laghi" - Vezzano

Permettete che ci presentiamo: siamo un gruppo di volontari, 31 per l'esattezza, che da più di un anno opera nella Valle dei Laghi al servizio della popolazione.

È infatti dal novembre 1992 che il Gruppo di Volontari del Soccorso della Croce Rossa Italiana "Valle dei Laghi", con sede in Vezzano, ha iniziato la sua attività. In questo periodo sono state eseguite circa 300 uscite con l'ambulanza e percorsi più di 30.000 chilometri. La maggior parte degli interventi effettuati riguarda visite specialistiche richieste dal medico di base con trasporto del paziente presso le strutture ospedaliere e relativo ritorno; seguono poi le urgenze nella valle (più di cinquanta quelle da noi eseguite dal febbraio '93 ad oggi), i ricoveri e le dimissioni ed infine i servizi sportivi.

Il Gruppo ha organizzato, nella sua breve vita, due corsi di reclutamento di Volontari del Soccorso e due corsi

per Autisti dei mezzi di soccorso C.R.I.

Oltre all'attività inerente il primo soccorso, il Gruppo Valle dei Laghi partecipa attivamente alle iniziative di Protezione Civile della Croce Rossa Italiana e si impegna a livello locale in attività di promozione e sensibilizzazione del volontariato al servizio del prossimo. Negli ultimi mesi il Gruppo si è particolarmente prodigato a favore della ex Jugoslavia con un'operazione di raccolta di generi di prima necessità che ha interessato tutta la valle ed ha mobilitato buona parte dei volontari. In tale occasione sono stati effettuati incontri di sensibilizzazione all'iniziativa, nonché all'attività di Croce Rossa in generale, con i ragazzi delle scuole (dalle materne alle medie) della zona che hanno risposto con grande entusiasmo all'iniziativa. Il servizio di Trasporto Infermi, in convenzione con Trentino Emergenza (118), viene da noi garantito tutti i sa-

bati e le domeniche (dalle 8.00 alle 20.00) con un equipaggio (3 volontari) ed un'ambulanza sempre pronti ad intervenire presso la nostra sede, mentre durante la settimana effettuiamo viaggi programmati (visite, trasferimenti ospedalieri, ecc.) per conto dell'USL C5.

Attualmente il Gruppo è impegnato nella raccolta di fondi per l'acquisto di una seconda ambulanza, per poter garantire un servizio ancora migliore alla popolazione della valle.

Per qualunque tipo di informazione siamo disponibili nei fine settimana presso la sede (Piazza san Valentino, 14 - Vezzano - Tel/Fax 864777) oppure la sera allo 0461/824584. A tutti Voi i nostri più cordiali saluti.

Errata corrige:
Vezzano Sette - Dicembre '93.
Nella pagina n. 15, il corso di tecnica fotografica è stato eseguito a Vezzano, presso la locale Scuola Media "Stefano Bellesini" a cura del Prof. Cont e non a Verona come erroneamente descritto.

MANIFESTAZIONI '94

FOLKLORE SPORT E CULTURA NEL VEZZANESE PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI 1994

MAGGIO

- 01 SANTA MASSENZA**
Pro Loco Santa Massenza
"Polenta, pessati e vin bon" - giochi vari.
- 15/5 RANZO**
4/6 G.S. Fraveggio e G.S. Ranzo
4ª edizione torneo calcio "Coppa" delle frazioni del Comune di Vezzano
- ### LUGLIO
- 1 VEZZANO**
2 Pro Loco Vezzano
3 "Vezzano Estate '94" - musica - servizio bar - giochi vari
- 22 CIAGO**
23 Pro Loco Ciago
24 "Ziac en festa" - musica - servizio bar - giochi vari
- torneo di tria.
- 29 LON**
30 Pro Loco Lon
31 "Lon en festa e Palio delle 7 frazioni" - musica - servizio bar - giochi vari - torneo di pallavolo
- 31 MARGONE**
Pro Loco Margone
"Festa patronale di S. Maria Maddalena"
- S. messa - rinfresco
- 07 VEZZANO**
Pro Loco Vezzano
"Festa dell'Ospite" - musica - servizio bar - giochi vari
- 13 RANZO**
14 Pro Loco Ranzo
15 "Ferragosto ranzese" - musica - servizio bar - giochi vari.

- 15 MARGONE**
Pro Loco Margone
"Festa dell'Ospite" - pomeriggio con giochi vari
- 20 FRAVEGGIO**
21 Pro Loco e G.S. Fraveggio
"Festa dell'Ospite" - 7º trofeo S. Bartolomeo
- gara podistica aperta a tutti
- serata con complesso musicale - servizio bar
- 4º Gree Volley torneo di pallavolo maschile/femminile.
- 04 VEZZANO**
Associazioni locali
"Sagra di S. Valentino" ricorrenza
50º anniversario del voto
- concerto del Corpo Bandistico.

DICEMBRE

- 08 FRAVEGGIO**
Pro Loco Fraveggio
"Sagra dell'Immacolata"
musica - servizio bar - giochi vari
- 11 FRAVEGGIO**
G.S. Fraveggio
5ª edizione "Corri d'inverno" gara podistica a staffetta aperta a tutti.
- 17 PADERGNONE**
Coro valle dei Laghi
2ª rassegna di canti natalizi
- 25 CIAGO**
Arriva Babbo Natale

NOTIZIE FLASH

A cura di Gianna Morandi

MODALITÀ PER L'UTILIZZO DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI DELLA PALESTRA DELLA SCUOLA MEDIA ED ELEMENTARE.

Le associazioni che intendono utilizzare la palestra delle scuole medie ed elementari devono fare domanda entro il 1º settembre di ogni anno, trasmettendola sia al Comune, che al preside e/o direttrice didattica.

Acquisito l'assenso dal Comune

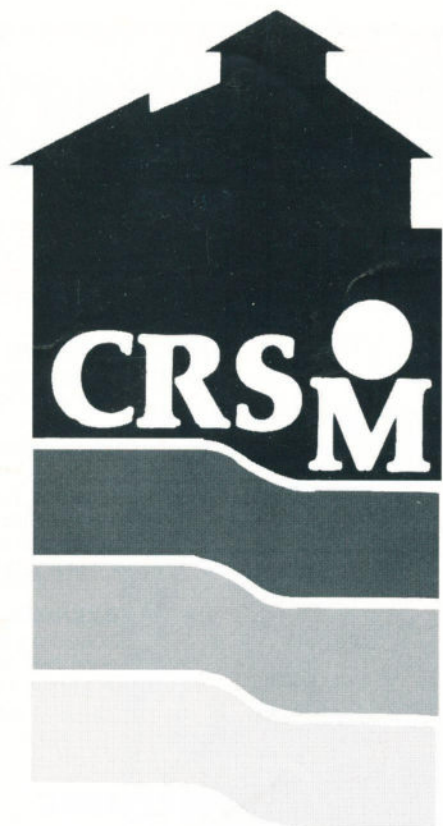
sullo schema di utilizzo predisposto da questi ultimi, contenente l'indicazione delle associazioni e delle fasce orarie ad esse assegnate, il preside e/o la direttrice comunicherà all'associazione e, per conoscenza, al Comune, l'autorizzazione concessa.

50º ANNIVERSARIO DEL VOTO

Ricorre il 50º anniversario del voto a S. Valentino patrono di Vezzano. Sono gradite proposte in relazione ad iniziative da programmare per la solenne festività.

PUNTO PRESTITO LIBRI

Il Gruppo culturale "Nereo Cesare Garbari" Distretto di Vezzano segnala alla comunità che provvederà ad avviare un punto-prestito dei libri e delle riviste di cui l'associazione dispone. Si prevede che l'iniziativa potrà essere realizzata a partire dal prossimo mese, con il coinvolgimento del volontariato locale; la sede del punto-prestito è ubicata in un locale sito al piano terra dell'edificio comunale; si provvederà in seguito a comunicare l'orario di apertura al pubblico.



CASSA RURALE DI SANTA MASSENZA

Soc. Coop. a resp. illim.

Sede: SANTA MASSENZA
Sportello e Direzione: SARCHE
Sportello: PADERGNONE
Sportello: FRAVEGGIO

ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DEL BILANCIO 1993

<u>DEPOSITI</u>	<u>53,5 MILIARDI</u>
<u>TITOLI DI TERZI</u>	<u>22,2 MILIARDI</u>
<u>PATRIMONIO</u>	<u>9,0 MILIARDI</u>
<u>UTILE DI ESERCIZIO</u>	<u>2,6 MILIARDI</u>
<u>NUMERO SOCI</u>	<u>551</u>

UNA AZIENDA DINAMICA PROIETTATA NELLE NUOVE REALTÀ